

Scheda di progetto

DATI GENERALI

TITOLO DEL PROGETTO:

IMPLEMENTAZIONE DELLA RIABILITAZIONE PELVIPERINEALE IN APSS

U.O. PROPONENTE:

Dipartimento Transmurale di Riabilitazione

RESPONSABILE SCIENTIFICO PROGETTO:

Mattedi Rossella e Sbeti Daniela

RI

SORSE RICHIESTE (risorse umane o materiali):

Risorse umane: iso-risorse

Risorse materiali: Almeno 3 macchinari di riabilitazione pelvica (da distribuire nei 3 centri strategici Trento, Pergine, Rovereto) dotato di unità portatile e sistema di sonde per consentirne l'esecuzione dell'elettrostimolazione e del biofeedback sia del comparto anteriore che del comparto posteriore.

Sistema di pesi (kettlebell), steps, cyclette, tapis roulant.

Una postazione con scrivania e pc da utilizzare in uno spazio dedicato, a cui collegare il macchinario per la riabilitazione del pavimento pelvico per ogni sede attivata.

COSTI A PREVENTIVO:

Linea 1: costo stimato di 1 macchinario 5.500€ (comprensivo di set di sonde)

Linea 2: costo stimato per l'acquisto di attrezzature per palestra dedicata 1.500€

Costo totale stimato del progetto per le 3 sedi individuate di 21.0000€

DURATA PREVISTA:

La durata iniziale sarà di 12 mesi sulla sede di Trento presso U.O. MFR1, e se verrà confermata la bontà di questo progetto potrà essere esteso anche ad altre unità operative che trattano pazienti con problematiche del pavimento pelvico (Pergine e Rovereto).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le disfunzioni del pavimento pelvico rappresentano una problematica diffusa che può incidere significativamente sulla qualità di vita dei pazienti. Condizioni come l'incontinenza urinaria e fecale, il prolasso degli organi pelvici e il dolore pelvico cronico possono avere ripercussioni non solo fisiche, ma anche psicologiche e sociali. La riabilitazione pelvi-perineale si è dimostrata un approccio efficace nella gestione di queste disfunzioni, offrendo ai pazienti un percorso terapeutico mirato basato su un approccio fisioterapico che prevede l'utilizzo di diverse tecniche tra cui il biofeedback, l'elettrostimolazione e la terapia comportamentale. L'integrazione alle attuali metodiche di riabilitazione, di un macchinario di riabilitazione pelvica dotato di unità portatile consentirà di migliorare la qualità della presa in carico, offrendo trattamenti ancora più personalizzati, riducendo il numero di trattamenti necessari e renderà questo tipo di riabilitazione accessibile a un maggior numero di pazienti.

OBIETTIVI PRINCIPALI:

Ottimizzare il percorso di presa in carico e gestione dei pazienti con disfunzioni del pavimento pelvico, implementando l'utilizzo di strumenti innovativi per il trattamento e garantendo un miglioramento dell'efficacia terapeutica, al fine di garantire un'assistenza completa e personalizzata, facilitando una maggiore consapevolezza e promuovendo l'autogestione nel long term da parte del paziente.

ATTIVITA' PREVISTE:

1. Individuazione dei pazienti candidati
 - Definizione dei criteri di inclusione ed esclusione.
 - Coinvolgimento degli stakeholder: medici specialisti in ginecologia, urologia, proctologia e fisioterapisti.
2. Formazione del personale sanitario
 - Sessioni formative per fisioterapisti sulla gestione e riabilitazione pelvica.
 - Workshop sull'uso del biofeedback e dell'elettrostimolazione.
3. Allestimento dello spazio e utilizzo del macchinario di riabilitazione pelvica
 - Acquisto e installazione del sistema/macchinario presso il Centro Servizi Sanitari presso l'ambulatorio di riabilitazione del pavimento pelvico gestito dalle Referente delle disfunzioni del pavimento pelvico.
 - Sperimentazione su un primo gruppo di pazienti.
4. Monitoraggio e follow-up dei pazienti
 - Valutazioni pre-trattamento e post-trattamento con scale validate.
 - Rilevazione della soddisfazione dei pazienti tramite questionari.
5. Valutazione dell'impatto e possibilità di estensione del progetto
 - Analisi dei dati raccolti per verificare l'efficacia del trattamento.
 - Stesura di un report finale per eventuale estensione ad altre U.O.



RISULTATI ATTESI:

Il progetto si propone di apportare un significativo miglioramento alla qualità della vita dei pazienti affetti da disfunzioni del pavimento pelvico. Ci si aspetta una riduzione della necessità di ricorrere a terapie farmacologiche o interventi chirurgici, specialmente nei casi lievi o moderati. Inoltre, il progetto prevede un aumento delle competenze del personale sanitario coinvolto nella riabilitazione pelvi-perineale, attraverso un percorso formativo strutturato. Verrà inoltre creato un protocollo specifico per la presa in carico di questi pazienti, con la possibilità di estendere il progetto ad altre unità operative dell'APSS, al fine di garantire una copertura più ampia e omogenea del servizio.

Trento, 30/01/2025

firmato da

dott.ssa Mattedi Rossella
Direttore UO Riabilitazione 1

dott.ssa Sbeti Daniela
Coordinatore UO Riabilitazione 1

dott. Giuliano Mariotti
Direttore Sanitario

